

L'antica Siponto vuole tornare alla luce

di Giovanni Gatta

In un momento storico complesso e delicato per la nostra città l'avvio della campagna di scavi archeologici nell'area di Siponto, della quale conosciamo meno del 5% dell'intera superficie, rappresenta una straordinaria notizia per il nostro territorio. Se negli ultimi anni non sono mancate sistematiche campagne di scavo presso il sito di Coppa Navigata, un insediamento fortificato dell'Età del Bronzo a pochi chilometri da Manfredonia, lo stesso non lo si può dire per il sito di Siponto, che pur essendo protagonista dell'exploit di visitatori degli ultimi



anni, rimane ancora tutto da esplorare. Le attività di scavo, cominciate il 6 settembre, si concluderanno il 15 ottobre e saranno condotte dalle università di Bari e Foggia, in collaborazione con la Sabap Foggia Soprintendenza ABAP Foggia-BAT e la Di-



rezione Regionale Musei Puglia. Lo scavo è cominciato dopo le prospezioni geofisiche che si sono tenute durante lo scorso anno ed hanno permesso di ottenere informazioni sulla presenza nel sottosuolo di strutture della Siponto romana e medievale. Gli studenti del corso di laurea in Archeologia, interateneo Bari-Foggia, guidati dai professori Roberto Goffredo e Mariuccia Turchiano, dell'ateneo foggiano, e dal professor Giuliano Volpe, dell'ateneo barese, indagheranno sostanzialmente due aree del sito. Da un lato un isolato dell'abitato nei pressi delle Basiliche paleocristiane e dall'altro l'area dell'anfiteatro sipontino, sulla quale mai prima d'ora sono stati accesi i riflettori. Una campagna di scavo che sembra presentarsi come il preludio ad una serie di scavi sistematici che potrebbero portare alla luce importanti aree della progenitrice di Manfredonia e del suo dinamico passato. Un aspetto significativo della campagna 2021 è dato dal fatto che si tratterà di uno scavo didattico, quindi visitabile anche dai

cittadini e dagli studenti delle realtà scolastiche del territorio, ovviamente nel pieno rispetto delle misure anti COVID-19. Una notizia che dovrebbe rappresentare un buon auspicio per i sipontini.

"Impara dal passato, vivi nel presente e spera nel futuro", sono parole del fisico tedesco Albert Einstein che certamente si sposano anche con il concetto di un'archeologia pubblica, e che quindi fornisca strumenti

per mettere in atto un'operazione culturale che coinvolga e faccia partecipare i cittadini e promuova il ruolo sociale dell'archeologia stessa, troppo spesso rimasta chiusa entro i confini interni al ristretto mondo degli 'addetti ai lavori'. Un'archeologia che, quindi, indagando il passato permetta di vivere più consapevolmente il presente e sappia insegnarci a guardare al patrimonio come una straordinaria risorsa da difendere, custodire e...portare alla luce. L'auspicio è che lo scavo possa servire da stimolo per tentare di sciogliere alcuni dei nodi infrastrutturali



Aereofoto sovrapposta alla prospezione del georadar del Parco Archeologico di Siponto

che limitano ancora un organico sviluppo dell'area del Parco Archeologico, attualmente attraversato da una importante strada e dalla ferrovia.



Prove elettorali d'autunno: 7 novembre 2021

di Michele Apollonio

segue a pag. 2

Quello che si appresta, sarà un autunno di fuoco. A surriscaldare una stagione di per sé solitamente tranquilla prologo dell'impercursabile inverno, sarà la tornata elettorale che vedrà impegnati quattordici comuni della Capitanata, in conto dei 54 che andranno alle urne in tutta la Puglia. Per tredici della provincia di Foggia, assieme a tutti quelli del resto della regione, l'appuntamento con gli elettori è per il 3 e 4 ottobre prossimo, e cioè: Alberona, Ascoli Satriano, Candela, Casalnuovo, Cerignola, Celenza Valfortore, Lesina, Panni, San Marco in Lamis, Sant'Agata di Puglia, San Nicandro Garganico, Vieste, Zapponeta. Manca Manfredonia per la quale la sessione elettorale è stata fissata per il 7 novembre prossimo. Un test elettorale di attendibile valenza, almeno per quelli che saranno i riscontri che

scaturiranno dalle urne, di una situazione politica a dir poco indecifrabile, enigmatica al limite di un ermetismo non si comprende quanto strumentale. Le varie forze politiche, da quelle tradizionali a quelle di recente costituzione, si esibiscono in un balletto vorticoso caratterizzato da fren-



@ManfredoniaNews.it

Riprende a zampillare la fontana della villa comunale

di Mariantonietta Di Sabato

segue a pag. 2

Da qualche giorno la fontana della villa comunale ha ricominciato a funzionare. La vista dell'acqua zampillante, dopo tanti anni di assenza, ha riempito tutti di gioia. La piccola fontana, infatti, era spenta da oltre quindici anni e forse più, ed era davvero un dispiacere vederla trasformata in una discarica di lattine e cartacce. Proprio qualche mese fa il dirigente del comune che si occupa del verde pubblico, l'ing. Giuseppe Di Tullo, ci raccontava dell'impegno nella cura del verde della villa, affidato agli LSU, e della fatica di rimettere in funzione la fontana. La maggiore difficoltà, spiegava, è stata proprio quella di liberare il getto, che era ostruito dai tantissimi rifiuti, arrivati molto in profondità.

Sono state estratte persino delle lattine. Ma a quando risale la costruzione della fontana? Innanzi tutto, bisogna ricordare che Manfredonia ha un rapporto particolarissimo con l'acqua, che ha sempre avuto un ruolo fondamentale per la città. Nel nostro territorio, infatti, ci sono lagune costiere, fiumi e torrenti, risorgive, acque sotterranee. E la stessa storia della nostra cittadina è una rappresentazione dell'opera dell'ingegno umano in mezzo alla



La fontana della villa comunale

LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Ripartiamo dall'Agricoltura: il rilancio del settore con il Recovery fund

di Grazia Amoruso

Tra i settori trainanti l'economia del nostro territorio c'è l'agricoltura. Il settore primario soffre da tempo dei cambiamenti causati dal surriscaldamento climatico. Da oltre trent'anni in Capitanata gli agricoltori scavano chilometri di terra con la speranza di trovare l'acqua indispensabile per le colture e spesso emerge sabbia con dispendio di risorse. La diga di Occhito ha ridotto notevolmente la sua capienza per favorire l'approvvigionamento industriale e di acqua potabile, penalizzando il settore primario. La progettazione di una seconda diga di Piano dei Limiti, (40 milioni di mc) non è mai stata realizzata per l'incapacità delle governance locali e regionali di accordarsi con il governo centrale che avrebbe dovuto fornire i finanziamenti più cospicui. I parametri fissati dalla legge regionale per il riutilizzo delle acque reflue in agricoltura sono talmente restrittivi da imporre trattamenti di disinfezione molto costosi. Gli agricoltori non riescono a sostenerli in quanto il valore di trasformazione dell'acqua sarebbe talmente vicino al costo del trattamento da inficiarne l'utilizzo. Quest'anno, nell'agro sipontino non piove da molto tempo e i raccolti sono dimezzati. I sostegni languono e non supportano sufficientemente il lavoro degli operatori del settore costretti a stringere ancor di più la cinghia. Come il settore primario anche quello zootecnico contribuisce ad incrementare il PIL nazionale. Infatti è aumentato del 30% con l'uso intensivo del bestiame sottoposto ai tanti controlli sanitari. Gli operatori lamentano da tempo la presenza, in Capitanata, di animali selvatici che vagano nei campi agricoli. I cinghiali e i lupi allarmano gli agricoltori perché sterminano le colture e li spaventano, riversandosi a ridosso delle abitazioni in cerca di cibo.



Troppo spesso le multinazionali del settore agro-alimentare sottostimano il valore dei prodotti (ortaggi, cereali, latte, agrumi) costringendo le aziende agricole del Mezzogiorno a distruggerli perché il "gioco al ribasso" non consente la copertura dei costi. Il mercato globale privilegia il latte della Romania e della Bulgaria, l'olio del Marocco che poi per "magia" si trasformano in made in Italy. Nessuna tutela al marchio italiano nonostante il prodotto sia DOP. Ciò scoraggia i giovani imprenditori ad abbracciare il mondo dell'agricoltura che con opportune politiche di sostegno e sviluppo potrebbero farlo decollare. Gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vanno verso questa direzione. Circa 4 miliardi di euro saranno messi in campo per i contratti di filiera e di distretto, per la logistica, per il parco agricolo, le innovazioni nella meccanizzazione e negli impianti di molitura e per l'adeguamento delle infrastrutture irrigue, migliorando la gestione delle risorse idriche. Speriamo che dalle parole seguano i fatti nella gestione e ripartizione di risorse immani per realizzare concretamente ed equamente lo sviluppo del Settore Primario in tutta la Nazione.

Continua da pag. 1 - Prove elettorali d'autunno: 7 novembre 2021

tici quanto enigmatici scambi di partner, tanto da confondere il povero elettore che dovrà cercare di orientarsi al momento del voto, tra una pletora di nomi disseminati in altrettanta calca di liste contrassegnate dai simboli bizzarri. In questo bailamme di situazioni ben lontane dal proporre soluzioni chiare e costruttive pensose delle sorti delle comunità interessate, ruolo fondamentale di arbitro e giudice, è il cittadino, l'elettore il quale determinerà, attraverso la scelta elettorale, i destini della propria comunità. È nelle sue mani la responsabilità del cambiamento di cui tanto si vagheggia. Le elezioni sono il momento storico giusto. Il rinnovo delle amministrazioni è l'occasione offerta dal sistema democratico,

di innescare una sana e giusta evoluzione nelle politiche locali. In questa prima fase elettorale, Manfredonia starà a guardare in attesa di essere chiamata a decidere sul suo futuro. È probabile che tragga buoni auspici dai responsi elettorali degli altri comuni. Il suo travagliato e mortificante trascorso politico-amministrativo, le impongono non solo un cambiamento ma una innovazione radicale in tutti gli ambiti cittadini. C'è fermento in città. Si propongono forze nuove e vogliose di imprimere un concreto riscatto economico e sociale ad una città dolente e oltraggiata. Le potenzialità ci sono e cominciano anche a sollevarsi dal colpevole torpore nel quale sono state relegate.

Il 24 settembre si racconteranno le fiabe nel castello di Manfredonia

di Marta Di Bari

La Puglia e la Basilicata sono un giacimento di storie e fiabe popolari, tramandate oralmente, di generazione in generazione. Così, a circa cinquant'anni dal più importante rilevamento sonoro di espressività di tradizione orale intrapreso dall'ex Discoteca di Stato su tutto il territorio nazionale, l'ICBSA - Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi del Ministero della Cultura - dà avvio a un ampio progetto di valorizzazione dei patrimoni narrativi e fiabistici di Puglia e Basilicata al fine di rinnovare la riflessione sul tema della narrativa orale come patrimonio tuttora vitale e contemporaneo e dare impulso a una molteplicità d'iniziative, studi e ricerche sul tema, in uno spirito di restituzione ai territori di patrimoni documentari inediti o poco indagati. Nasce così "Fiabe nei castelli di Puglia", interpretate da due talentuosi attori pugliesi, Michele Cipriani e Dalila



de Marco, le fiabe saranno raccontate in forma scenica in sei appuntamenti straordinari in luoghi magici come i castelli che punteggiano il territorio pugliese. Nel Castello di Manfredonia potremo ammirarle il 24 settembre, ore 16.30. Gli spettacoli sono tutti gratuiti, salvo i castelli che prevedono un costo d'ingresso alla struttura. Per informazioni e prenotazioni: Tel: 06 68406982/83, dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 fiabedipuglia@beniculturali.it. Accesso consentito esclusivamente ai possessori di Green Pass.

Continua da pag. 1 - Riprende a zampillare la fontana della villa comunale

natura da tempi immemorabili. Basti pensare al sito archeologico di Grotta Scaloria. Pare che la scoperta di questa autentica testimonianza della vita nel neolitico si debba proprio ai lavori che negli anni '20-'30 l'Acquedotto Pugliese stava realizzando per collegare le sorgenti campane del Sele con la città. L'accesso alla grotta venne riportato alla luce dagli scavi effettuati per la posa delle tubazioni moderne. Immaginiamo che in quegli anni le strade di Manfredonia avessero lo stesso aspetto che avevano durante il periodo in cui erano in corso i lavori per il ripristino della pavimentazione di Corso Manfredi. Le strade principali erano tutte uno scavo, e le chianche messe da parte, per poter permettere alle tubature di attraversare la città e portare l'acqua in tutte le case.



Inaugurazione della fontana 23 aprile 1929

Da informazioni avute da Maria Teresa Valente sappiamo che i lavori vennero affidati dal Comune di Manfredonia alla ditta Bissanti&Gatta, formata dall'ingegner Salvatore Gatta e dal finanziere ragioniere Vincenzo Bissanti, che con il nome di Bissanti & De Padova gestiva l'unico sportello bancario di tutto il Gargano, e fungeva da Esattoria e Tesoreria per il Comune di Manfredonia. Fu proprio il ragioniere Bissanti a donare alla città la piccola fontana



La fontana della villa negli anni '30

della villa comunale. Infatti, essa non era prevista nei lavori a carico dell'Acquedotto Pugliese. La fontana venne inaugurata il 23 aprile del 1929, e nel corso di tutti questi anni ha subito sorti alterne. Quando venne realizzata e fino a qualche anno fa, aveva un gruppo di pietre da cui veniva fuori lo zampillo, e perfino una targa che ricordava chi aveva donato la fontana. Oggi restano poche di quelle pietre, che erano pezzi di scogli presi nel mare. Molte sono state trafugate, e quelle restanti, che giacciono nella vasca, saranno sistemate in qualche modo. L'importante è che la fontana funzioni. Ci aspettiamo che tutti abbiano rispetto per questo piccolo getto verso il cielo, che ricorda l'arrivo dell'acqua corrente nella nostra città. Ringraziamo Nardino Mastroluca per le foto storiche forniteci.

INSIEME A NOI PER MANFREDONIA

GIANNI ROTICE SINDACO
Elezioni Amministrative - 7 Novembre 2021

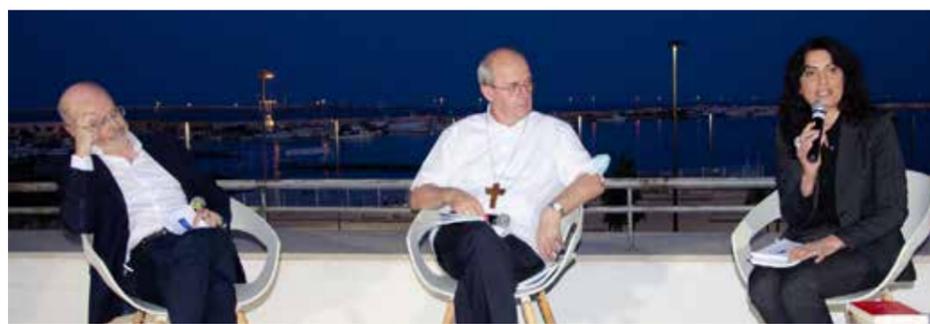


IL FUTURO della CITTA'

di Flavio Ognissanti

La via morale dello sviluppo, sottotitolo del volume dell'economista Nicola Di Bari, *Il futuro della città*, è stata il 'filo rosso' dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi sulla terrazza dell'Infopoint turistico di Piazzetta Mercato, messo a disposizione dal GalDaunofantino. L'incontro è stato moderato dall'Ing. Giulia Fresca, giornalista ed europrogettista ed ha visto la preziosa partecipazione del Vescovo di Manfredonia, Padre Franco Moscone. Quali sono i meccanismi che possono mettere in moto un percorso di sviluppo sociale ed economico duraturo e a beneficio

di tutti i cittadini in un territorio che per molti versi soffre di una condizione di sottosviluppo? Quale messaggio di speranza possiamo lanciare alle nuove generazioni di questo territorio? A queste domande fondamentali si è cercato di dare una risposta, analizzando alcuni dei numerosi dati forniti dal dottor Di Bari nel suo libro, frutto di una ricerca e di uno studio certosino, durato diversi anni. Un dato su tutti ha attirato l'attenzione, quello della ricchezza pro capite: a Manfredonia il 20% della popolazione detiene il 72% della ricchezza totale della città, come emerge dallo studio dell'autore. La riflessione su questo dato ha occupato larga parte



dell'incontro. Il Vescovo Padre Franco ha poi sottolineato una frase emblematica contenuta a pagina 51 del volume: "Il passato sta divorando il futuro". Questo perché dall'analisi dei dati effettuata dal dottor Di Bari emerge che il reddito prodotto dalla trasmissione dinastica supera di gran lunga quello prodotto dal lavoro. Il risultato, come è evidenziato

nel volume e come è stato più volte richiamato e rimarcato nel corso della serata, ha come conseguenza l'arresto della mobilità sociale che, a sua volta, è uno dei maggiori impedimenti alla crescita e allo sviluppo di un territorio. Attenzione verso gli *ultimi* e verso i giovani del territorio. Occorre fornire opportunità di miglioramento delle proprie condizioni e di benessere alle fasce più deboli della popolazione. E a questo proposito il dottor Di Bari ha più volte ricordato che più della metà delle famiglie di Manfredonia ha possibilità di spesa molto limitate. È poi necessario offrire occasioni di lavoro e di studio ai giovani all'altezza delle loro esigenze, affinché restino sul territorio e non vadano via, impoverendo un territorio già in difficoltà. La situazione politica della città è stata un altro dei temi affrontati nel corso della presentazione: la competenza, la visione progettuale del territorio spesso sono mancati negli ultimi anni. L'ing. Giulia Fresca, vista la sua esperienza di europrogettista, su questo argomento ha richiamato l'attenzione sulla necessità futura di attingere ai Fondi Europei diretti e non solo a quelli concorrenti come, in alcune occasioni, è stato fatto finora. Ci auguriamo che chi prenderà in mano le redini della nostra città tenga davvero conto di questi studi e di queste indicazioni e ne faccia tesoro per porre rimedio a tante gravi situazioni che ci attanagliano.



Stanno scomparendo gli affreschi della Cappella della Maddalena

di Francesco Sammarco

La prima notizia dell'insediamento dei domenicani nella *Novella Sipontum* è del 1293, in occasione del Capitolo della Provincia dei frati tenuto ad Anagni; mentre la costruzione del convento viene decisa nel 1294 quando re Carlo II d'Angiò dona ai frati predicatori il sito su cui erigere a Santa Maria Maddalena il Convento Reale sovvenzionato con 1 fiorino d'oro a settimana. La chiesa e l'antico abside, aperta al culto nel 1299, furono costruiti in stile romanico e le pareti arricchite con affreschi. Nell'agosto del 1620 Manfredonia fu saccheggiata dai turchi, molti affreschi e documenti andarono distrutti. L'antico abside della chiesa di San Domenico fu oggetto di lavori di ristrutturazione e restauro, tra il 2002 e il 2004, hanno riguardato anche il chiostro dell'adiacente Municipio. E' stata realizzata una nuova copertura in acciaio e vetro,

intesa come provvisoria, per la rimozione a seguito di ulteriori ricerche e studi. Venne aperto anche il varco ogivale murato per favorire il passaggio a visitatori, turisti e quanti non avevano mai potuto visitare quella che era nota come la *Cappella della Maddalena*. Ad esso vi si accede da un ambiente dove è possibile ammirare la raccolta dei "Santi sotto campana". Per la salvaguardia degli affreschi e delle pareti dell'edificio storico-religioso sono stati eseguiti negli anni una serie di analisi e rilievi. Nel 2002 furono effettuate indagini su affreschi e una colonna della nicchia dell'*himago Christi*. Nel 2005 furono allontanati i commercianti del pescato dal locale di proprietà del Comune, proprio sotto l'abside. Tra l'estate il 2011 e il 2012 una ditta specializzata è stata incaricata del rilevamento microclimatico dell'ambiente. I dati venivano inviati anche all'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, al fine di avvalerci della competenza quale organo tecnico del Ministero per i BB.CC.. Nel corso del 2013 con gli esperti dell'Istituto furono fatte alcune ipotesi: manutenzioni della copertura a vetri (effettuate poi 2 volte); rimozione della ve-



Lo stato degli affreschi della Cappella della Maddalena oggi

trata di copertura anche per alcuni vetri lesionati da cui gocciola l'acqua piovana e realizzazione nuova copertura; sigillatura dei giunti dei conci murari esterni; ipotesi di una contro-parete esterna per meglio proteggere la parete affrescata; recupero e consolidamento degli affreschi esistenti (o sulla parete stessa; o strappandoli e riposizionandoli in loco). Manutenzione straordinaria delle pareti interne con conci murari, colonne e capitelli corinzi a vista; manutenzione straordinaria del vano sottostante l'antico abside (accesso dal Lungomare N. Sauro). Di ciò tra il 2014 e il 2015 sono state prodotte



Consolidamento affreschi Cappella della Maddalena estate 2004



La Cappella della Maddalena dopo i lavori 2002-2004



Gli affreschi della Cappella della Maddalena oggi

due ipotesi progettuali oggetto di incontri preliminari presso la Soprintendenza. Gli affreschi della Cappella della Maddalena di Manfredonia appartengono al nostro patrimonio storico-culturale che dobbiamo preservare alle future generazioni. Il tempo inesorabile quotidianamente li sta consumando. L'ente pubblico preposto deve intervenire tempestivamente per la salvaguardia di queste preziose testimonianze del nostro passato che la mal conservazione sta cancellando per sempre.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE MANFREDONIA

**IL 7 NOVEMBRE
AGIAMO
PER CAMBIARE DAVVERO**

è un atto rivoluzionario. (Pier Paolo Pasolini)

Manfredonia calcio: parte l'Eccellenza senza proclami ma con concrete speranze di vertice

di Antonio Baldassarre

Il Manfredonia costruito dalla nuova Presidenza dell'ing. Gianni Rotice ha conservato l'ossatura dello scorso anno, gli uomini più esperti che assicurano solidità difensiva, continuità nelle due fasi al centro del campo e consumata concretezza in fase offensiva, con Pasquale Trotta pronto all'ennesima stagione positiva. La novità e la scommessa sono i tanti ragazzi promettenti, tra i quali spicca la stella di Nico Olivieri, e i rientri importanti di Eletto, Sementino e Mastropasqua. Il rendimento dei più giovani, numerosi in campo e in panca, darà la svolta alla stagione dei Sipontini. Sarà esaltante se il gruppo si salderà, se esperti e ragazzini andranno nella stessa direzione e con lo stesso spirito. L'inciampo all'esordio in Coppa Italia, con la sconfitta di 3 a 1, non può fare per testo, l'espulsione alla mezz'ora di Colangione, tanto ingiusta quanto condizionante ha falsato il match. In questo momento, con il fiato corto, non si può giocare per 60' senza l'uomo di ri-



ferimento della difesa. Non si può trascurare, tuttavia, la prima perla di Nico Salvemini, l'unica rete biancoceleste, e la reazione di orgoglio della squadra che alla fine meritava il pari o un passivo più leggero. Giocare le prime gare casalinghe sul neutro di Monte Sant'Angelo sarà un disagio più per i tifosi e addetti ai lavori, mister Ricucci nel recente passato ha fatto cose importanti nella città garganica, conosce il campo, il sintetico e saprà gestire al meglio la sua squadra, a partire dalla prima di Domenica 12 settembre.

Riparte la Volley Club dopo due anni di forzato stop Dubbi sulla disponibilità degli impianti

di Antonio Baldassarre

A Manfredonia non era mai successo che tutte le attività sportive dilettantistiche degli sport "minori" si fermassero per due anni per ragioni indipendenti dalle società. La pandemia ha azzerato, come mai prima, campionati, allenamenti e soprattutto cancellato le fondamentali ore che i bambini delle elementari e medie inferiori passavano in palestra per seguire l'addestramento tecnico ma, più di tutto, per svolgere importanti attività motorie, di base, necessarie alla loro età. La Volley Club ha pagato più di tutte lo stop. Il gruppo di giovanissimi che, prima del Covid-19 ha scritto pagine storiche di vittorie e grandi risultati, non avrà il programmato ricambio che proveniva dalle squadre giovanili. Due anni di inattività hanno rotto questo

meccanismo virtuoso che assicurava alla prima squadra forze fresche e motivate che rimpiazzavano quelli che per scelte universitarie o di lavoro erano costretti a lasciare Manfredonia. "Abbiamo provveduto a tutti gli adempimenti per l'iscrizione al campionato e per adeguarci alle misure anti-Covid imposte dal rigoroso protocollo che ci ha imposto la Federazione e che abbiamo accettato di buon grado per assicurare la massima sicurezza ad atleti e addetti. Resta l'annoso problema degli impianti. Il PalaDante non utilizzabile e nelle stesse condizioni si trovano molte strutture comunali e provinciali, le scuole. Ci stiamo adoperando anche in queste direzioni anche per le importanti sollecitazioni dei ragazzi e delle famiglie. Restiamo fiduciosi che al più presto si possa cominciare." ha riferito il dott. Luigi La Torre, dirigente della Volley Club.



È arrivata la nostra **Fidelity Card!**

Latte e Fior di Latte
Posta la Via

Io **il Latte della mia Terra**

Richiedila subito! È GRATUITA

Prodotti e Confezionati nella fattoria **Posta la Via**

Punto vendita **Posta La Via a Manfredonia**
Via Tito Minniti, 6

Un crowdfunding per "Lo scarparo" di Anna Rita Caracciolo

di Mariantonietta Di Sabato

La grande passione di Anna Rita Caracciolo, presidente dell'associazione Angeli, è da sempre il cinema. Da quattordici anni, grazie al suo impegno, Manfredonia diventa lo sfondo di Corto e Cultura Film Festival nelle mura di Manfredonia, una kermesse che ogni anno porta nella nostra città attori di fama, sceneggiatori e registi di corti e film nazionali e internazionali. Un Festival volto a valorizzare la storia, le bellezze e i talenti del nostro territorio. Ma Anna Rita è anche regista e autrice di grande talento di cortometraggi e spot. Il suo corto *Lontano* realizzato nel 2005 ha ottenuto moltissime visualizzazioni su Youtube (<https://www.youtube.com/watch?v=xkVb3eIr-ME>).

L'obiettivo presentato all'ultima edizione di Corto e Cultura è la realizzazione di un film intitolato "Lo scarparo", il calzolaio. Il film è



Adriano Santoro

ispirato alla vita del papà di Anna Rita, Vincenzo Caracciolo, scomparso lo scorso anno, che sarà interpretato da Adriano Santoro. A lui dal 2020, è stato anche dedicato un premio nell'ambito del festival. La realizzazione di questo film ha però bisogno dell'aiuto di tutti noi per poter divenire realtà. Perciò anche da queste pagine lanciamo l'appello a contribuire alla raccolta fondi per sostenere questo nuovo progetto di Anna Rita e dell'Associazione Angeli. Chi sosterrà la realizzazione del film verrà citato nei titoli di coda e invitato alla prima in esclusiva. Per info Associazione Angeli 3383422887, per la raccolta fondi IBAN: **IT40L030690960610000061717**.

Adriano Santoro



Vincenzo Caracciolo



ROBUSTELLA
grandi impianti

ARREDAMENTO e ATTREZZATURE per

ristoranti | bar | pizzerie
pasticcerie | panifici | gelaterie
gastronomie | macellerie | pescherie
hotellerie | e assistenza tecnica

Via Gargano, 188/190
MANFREDONIA (FG)
Tel. 0884 538567 - 370 3378500
Email: rgimanfredonia@gmail.com

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale "ManfredoniaNew"

BCC
IBAN:
IT-54J0881078450
000060001928

Sostienici se ritieni il nostro servizio utile per la nostra città.

MANFREDONIA-NEWS
LA VOCE DI MANFREDONIA

Direttore responsabile:
Raffaele di Sabato

N. 16 Anno XII
del 10 settembre 2021
stampate 8.000 copie

Registrazione al Tribunale di Foggia
n. 31/09 del 13.11.2009
Tel. 338.1225841
redazione@manfredonianews.it

Stampa: Tipografi Daun
Manfredonia



È ORA DI.

MANFREDONIA
ELEZIONI AMMINISTRATIVE

GIANNI ROTICE
SINDACO

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti